

ISTITUTO BENALBA
Per l'Aggiornamento e la Formazione
NAPOLI



CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI

LA SCUOLA INCLUSIVA
ED I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Modulo A

DIDATTICA LABORATORIALE

ANNO SCOLASTICO 2015/16

I° CICLO ISTRUZIONE

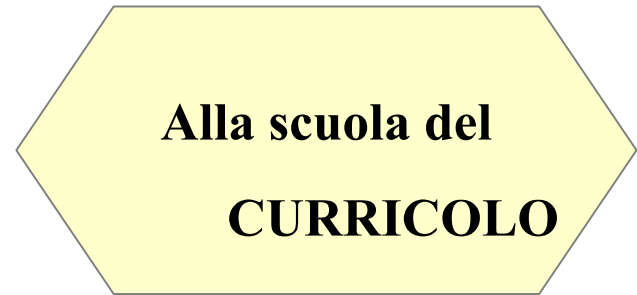
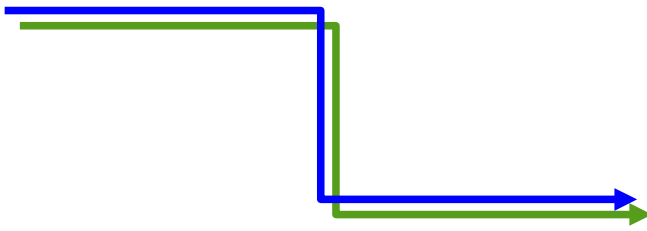
Dalle Indicazioni

*Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, **i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.***

Obbligo Istruzione Il Ciclo

*.....l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per **sviluppare le competenze chiave** a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;*

si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;



strumento destinato non a garantire l'uniformità contenutistica,
ma a valorizzare l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca,
sperimentazione e sviluppo



Lo sviluppo delle competenze non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Vengono fissati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline che rappresentano «dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.**

Nella scuola del primo ciclo i **traguardi** costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Didattica Laboratoriale

Passaggio da una didattica centrata sull'**ascolto** (scuola dell'auditorium) ad una didattica centrata sul '**laboratorium**', cioè sull'operare riflessivo, sul costruire insieme, sul negoziare e sul cooperare linguistico e relazionale.

Passaggio da una didattica centrata su **contenuti disciplinari** decontestualizzati dall'ambiente e dall'esperienza di vita degli allievi ad una didattica che, mentre ribadisce la centralità formativa dei contenuti disciplinari, li impiega, tuttavia, come **itinerari intellettuali** e strumenti metodologici per leggere ed ordinare i contesti e i significati di vita dei singoli allievi.

La didattica laboratoriale è fondamentale per un insegnamento per
competenze dove non si deve privilegiare la dimensione della
conoscenza (*i saperi*) e la dimostrazione della conoscenza acquisita
(*le abilità ad essi connessi*), ma bisogna sostenere la parte più
importante dell'insegnamento/apprendimento: **lo sviluppo dei**
processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e
metodologiche trasversali delle discipline.

Tale modo di procedere, necessita di una didattica per problemi e
per progetti, necessita di attività laboratoriali e di una metodologia
basata sull'apprendistato cognitivo.

L'ambiente di apprendimento non coincide più, come nella concezione tradizionale, *con lo spazio fisico dell'aula*, ma si costruisce sulla base dei fattori che intervengono nel processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, lo stile cognitivo e l'intelligenza emotiva dell'alunno, i libri e gli strumenti tecnologici, le relazioni interpersonali e affettive, le strategie didattiche, ecc.



La Didattica Laboratoriale

Lavorare per laboratori significa:

Recuperare l'unitarietà del sapere

(discipline quale mezzo per conseguire le competenze)

ALUNNO: nel modello laboratoriale è costruttore del proprio apprendimento

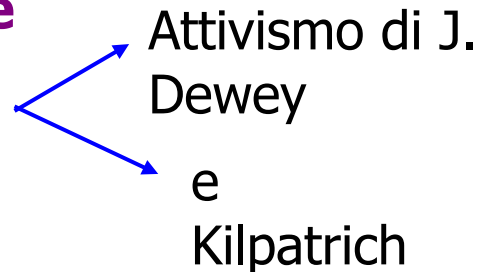
DOCENTE è: - facilitatore

- guida autorevole

- ricercatore di nuove strategie didattiche nell'ottica di un insegnamento-apprendimento interattivo, interdisciplinare e cooperativo

Origine del modello

laboratoriale



In questo percorso ***la collaborazione tra i docenti di classe/interclasse/intersezione deve essere massima***, con il fine comune di migliorare la capacità di apprendimento dello studente.

In sintesi è importante arrivare a descrivere:

- *Su quali processi scelgo di lavorare? E perché?*
- *Quali interventi sono prioritari e quali invece lo sono meno?*
- *Su quali argomenti scelgo di lavorare?E perché?*
- *Quali gruppi vorrei creare? Quali sono di potenziamento e quali di recupero?*

La didattica per problemi prevede di proporre agli allievi un compito che essi non sono in grado di risolvere immediatamente con l'applicazione diretta dei loro apprendimenti, ma che essi potenzialmente possono risolvere. Il carattere complesso del compito facilita la costruzione di competenza, perché l'allievo è posto nella condizione non solo di esplorare un concetto, ma anche di richiamare molteplici apprendimenti articolati tra loro.

La motivazione all'apprendimento o il "desiderio di conoscere" deve essere sollecitato dalla presenza di un problema.

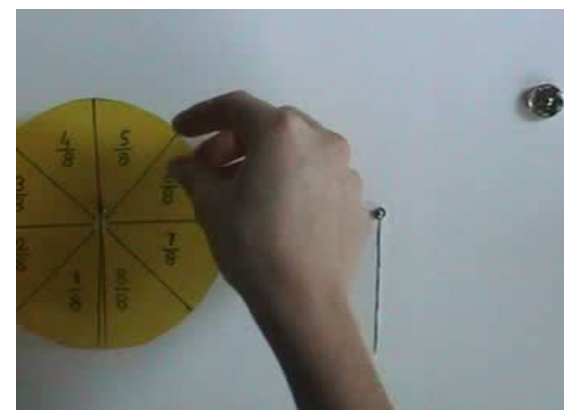
Le fasi delle attività laboratoriali saranno:

- + Problem solving
- + Tecnica laboratoriale
- + Discussione disciplinare (matematica, linguistica, artistica, ecc)
- + Lavoro di gruppo - cooperative learning
- + Tutoring
- + Interdisciplinarietà



Il metodo proposto nel lavoro con le classi è inizialmente quello del **problem-solving**, in cui le risposte non vengono date dall'insegnante, ma scoperte dagli alunni attraverso la costruzione, la manipolazione, la verbalizzazione e la discussione.

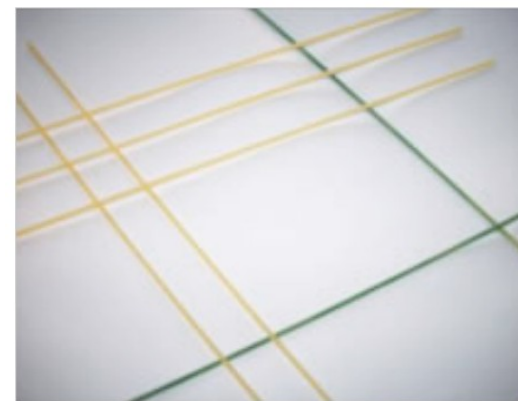
[Avvia video attività](#)



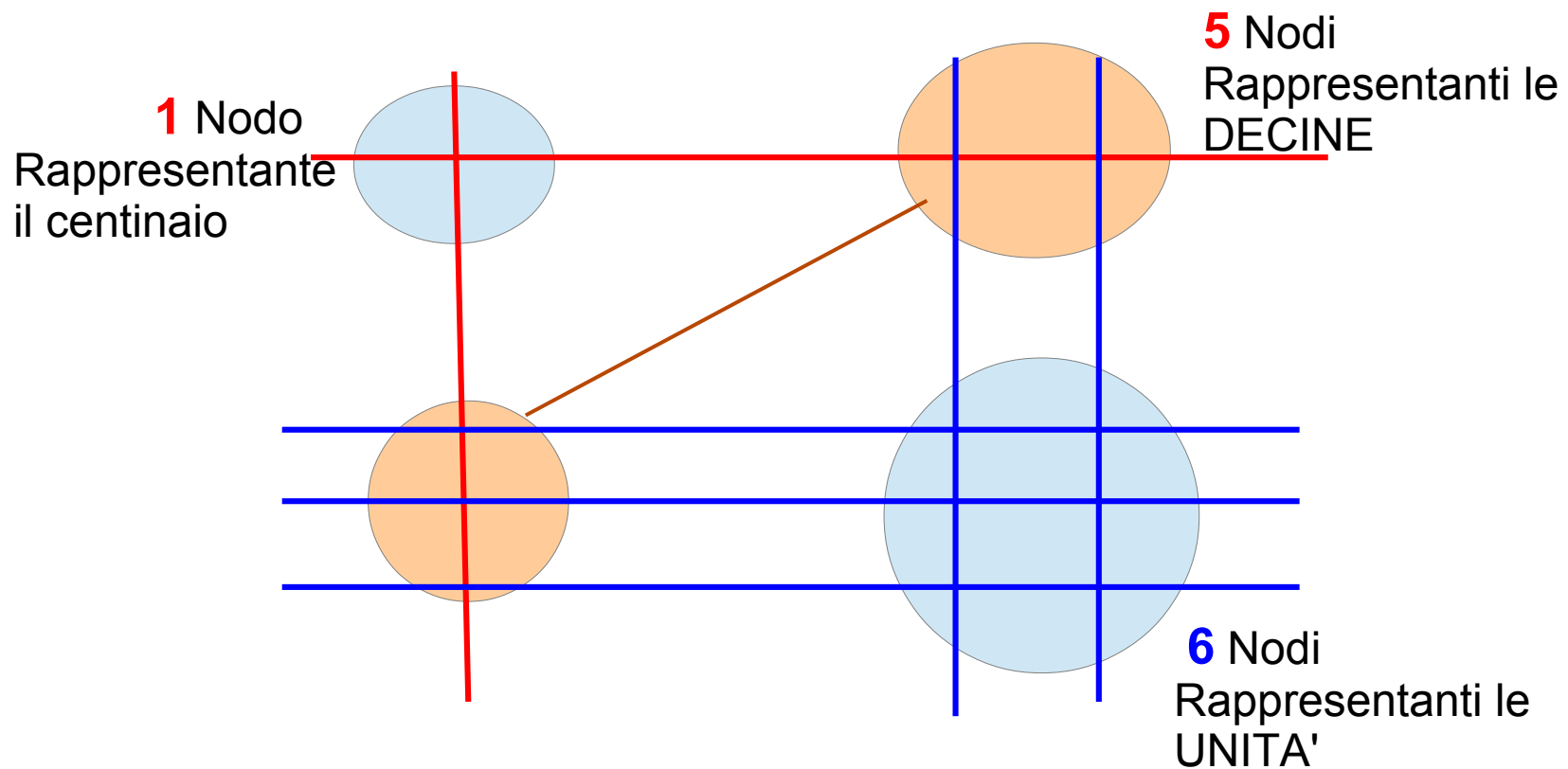
Nelle attività laboratoriali tre sono gli aspetti fondamentali da costruire:

i **contenuti disciplinari** necessari per risolvere i problemi;

- **le situazioni e i contesti** in cui si pongono i problemi e che costituiscono uno stimolo per gli allievi;
- **i processi che l'allievo** deve attivare per affrontare la situazione problematica.



Costruiamo l'operazione: $12 \times 13 = 156$



Nel sito di *INDIRE* sono presenti *Risorse per docenti*: attività e materiali disciplinari sviluppati nell'ambito della **didattica dell'italiano, della matematica, delle lingue e delle scienze**. I contenuti proposti comprendono riflessioni e approfondimenti teorici in ambito disciplinare, percorsi didattici da sperimentare in classe, video-lezioni, mappe concettuali, simulazioni, suggerimenti per affrontare specifiche difficoltà di apprendimento, prove per la verifica degli apprendimenti degli studenti. <http://www.scuolavalore.indire.it>

The screenshot displays the website's interface. At the top, there are logos for 'Indire Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa', 'Strutturali Europei 2007-2013', and 'MIS'. The main header features the 'SCUOLA VALORE' logo and the text 'RISORSE PER DOCENTI dai progetti nazionali'. A navigation menu includes 'HOME', 'PROGETTO', 'CONTENUTI', and 'CONTATTI'. Below this, a section titled 'Proposte per la formazione continua dei docenti' contains a search bar with filters for 'Trova una risorsa', 'Testo libero', 'Grado scolastico', and 'Argomento', along with a 'Cerca' button. A row of resource categories is shown with icons and counts: '137 materiali di studio', '16 problem solving', '35 progetti', '566 percorsi didattici', '33 studi di caso', '18 tutorial', and '25 videolezioni'. The bottom section, 'Progetti nazionali PON FSE "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013', lists several project areas with corresponding icons: 'EDUCAZIONE LINGUISTICA E LETTERARIA IN UN'OPTICA PLURLINGUE', 'DIDATEC - DIDATTICA E TECNOLOGIE', 'm@t.abel', 'EDUCAZIONE SCIENTIFICA', 'LINGUA, LETTERATURA E CULTURA IN UNA DIMENSIONE EUROPEA - AREA ITALIANO', 'LINGUA, LETTERATURA E CULTURA IN UNA DIMENSIONE EUROPEA - AREA LINGUE STRANIERE', and 'PQM - PIANO NAZIONALE QUALITÀ E MERITO'.

Riassumendo:

Per Il Laboratorio Didattico

I 5 punti di forza sono:

- *la polifunzionalità;*
- *l'interdisciplinarietà;*
- *la ricerca e la creatività;*
- *la scuola dei laboratori si identifica con le esperienze (culture, bisogni, motivazioni) dell'allievo;*
- *l'integrazione dei disabili.*

L'Apprendimento nella didattica laboratoriale

- Apprendimento significativo** apprendimento che non è accumulo di conoscenze, ma il risultato di una serie di procedure e attività specifiche controllate dagli alunni che si confrontano con problemi reali
- Apprendimento cooperativo** metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui, si lavora insieme per migliorare reciprocamente l'apprendimento
- Tutoring** mutuo insegnamento tra pari ognuno può essere aiutato ad aiutare a seconda delle competenze acquisite una determinata attività
- Apprendimento personalizzato** utilizzo di tutti i canali della comunicazione
valorizzazione delle potenzialità e delle originalità di ciascuno
aumento della motivazione
sviluppo di responsabilità
crescita dell'autostima

Il Gruppo

Elementi	Caratteristiche
Interdipendenza positiva	Non esiste successo individuale se non ha successo il gruppo. Quindi anche il mio successo dipende dagli altri.
Responsabilità individuale e di gruppo	Obiettivi chiari sia per i singoli, sia per il gruppo, in un contesto di interdipendenza.
Interazione costruttiva	Lavoro pratico condiviso, possibilità effettiva di supporto da parte degli altri membri del gruppo.
Abilità nei rapporti interpersonali	Ogni membro del gruppo deve essere competente nelle modalità di relazionarsi con gli altri e affrontare i conflitti.
Valutazione di gruppo	Riguarda la realizzazione dell'obiettivo, ma anche la verifica del modo in cui è stato raggiunto, con particolare riguardo al funzionamento del gruppo.



COME SI CONDUCE IL LAVORO D'AULA?

Si deve precisare:

ciò che fanno gli allievi

ciò che fa l'insegnante

il materiale che gli allievi hanno a disposizione

la consegna precisa data agli allievi

le modalità di lavoro (individuale, in gruppo, che tipo di gruppo...)

le fasi del lavoro

COME SI PROGETTA PER COMPETENZE?....

Centratura sull'allievo. Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte...);

definire la **competenza attesa**;

Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti: devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze,abilità operative...) che devono essere articolate tra loro;

Esercizio diretto della competenza attesa: proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte...,attività da svolgere a partire da una la lettura autonoma);

definire gli **apprendimenti** che si vogliono integrare;

Scegliere una **situazione** appartenente ad una famiglia di situazioni, di un livello di complessità adatto, che sia significativa, che sia nuova, che offra l'occasione di integrare ciò che si vuol fare integrare;

strutturare le **modalità di realizzazione**, non solo per assicurarsi della funzionalità delle attività stesse, ma anche per garantire che sia l'allievo al centro dell'attività;

definire gli **strumenti di valutazione**.

....Progettare U.D.A.

INCLUSIONE

Si intende per "Inclusione" il sistema di interventi rivolto agli studenti disabili, con DSA o BES ,che comporta l'attivazione di *specifiche scelte metodologiche e organizzative* nonché l'utilizzo di una didattica volta a favorire l'effettiva partecipazione degli studenti stessi, a prescindere dalle condizioni personali e sociali¹

Bisogni Educativi Speciali

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Fornisce le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva

“Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria ***l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.***”

“La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.”

STRATEGIE DI INCLUSIONE

Cinque affermazioni fondamentali collegate alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD, 2006):


Le nuove tecnologie devono essere considerate uno strumento chiave per promuovere l'equità nelle opportunità educative.

L'accesso a nuove tecnologie adeguate deve essere considerato un diritto.

La formazione del personale docente nell'uso delle nuove tecnologie generali e specialistiche deve essere considerata una priorità.

La promozione della ricerca e dello sviluppo di nuove tecnologie richiede un approccio multilaterale.

È necessario considerare le attività di raccolta dati e monitoraggio circa l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'inclusione un settore che richiede attenzione a tutti i livelli dell'offerta educativa.

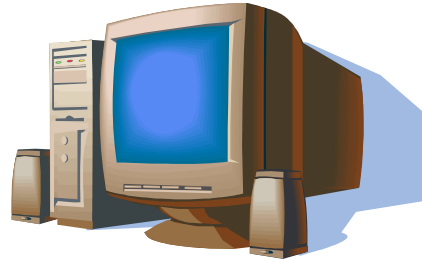


L'uso delle TIC, e in particolare della LIM, può risultare adeguato alle esigenze degli allievi con BES, poiché l'ampio ricorso a risorse di tipo iconico favorisce l'apprendimento attraverso l'impiego della memoria visiva; la memoria delle immagini risulta, infatti, generalmente più persistente rispetto alla memoria stimolata dai canali uditivi.



STRUMENTI COMPENSATIVI

Favorire l'uso
del computer



Favorire l'uso di
schemi/mappe
concettuali



Favorire l'uso
della
calcolatrice



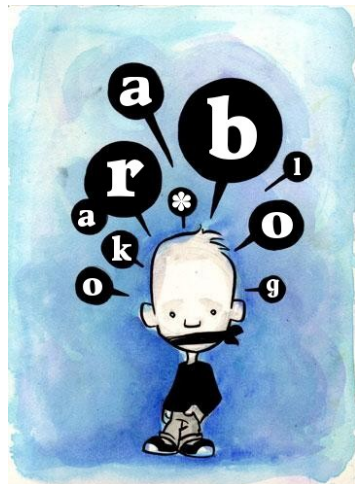
Interrogazioni e
compiti
programmati

Tutor che
legge le consegne e i
testi.
(sintesi Vocale) □





STRUMENTI DISPENSATIVI

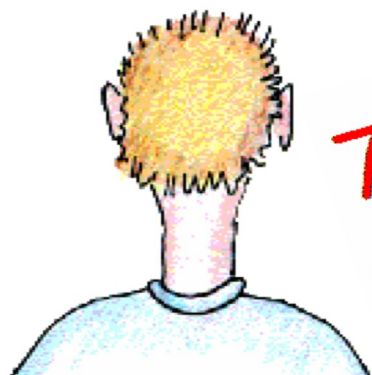
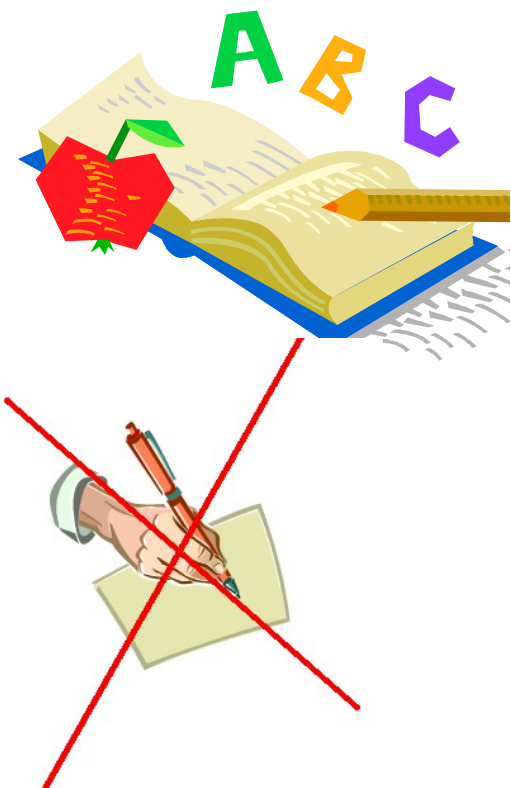


Evitare di far leggere ad alta voce

Evitare l'uso del vocabolario

Evitare di dettare appunti

Evitare l'uso del corsivo



$$7 \times 8 = ?$$
$$6 \times 9 = ?$$

abcde

Evitare di richiedere lo studio mnemonico delle tabelline, formule, tempi dei verbi ecc..